

# DONNE CHE RICOMINCIANO DA SÉ

Riprendi in mano la tua vita: l'informazione per l'accesso al credito in rosa vola sul web. Parte la nuova campagna informativa del gruppo delle Donne per il Microcredito appoggiata dall'ENM

di EMMA EVANGELISTA

**L**a comunicazione non è come il pallone e la politica dove tutti sono esperti, necessita di professionalità affinché il messaggio arrivi. Parole di Daniela Brancati, membro del Comitato scientifico dell'Ente Nazionale per il Microcredito, giornalista, saggista, prima direttrice donna della RAI, e guida del gruppo di lavoro "Donne per il microcredito", che ci parla della nuova campagna di informazione sul microcredito al femminile.

**Come nasce l'idea di radunare un gruppo di donne per sviluppare un'attività specifica di microcredito?**

Facendo parte del Comitato scientifico dell'Ente ho notato che non esisteva nessuna attività specifica nei confronti delle donne, così è cominciata l'avventura. Abbiamo riunito in un workshop oltre venticinque associazioni e rappresentanti di categorie di attività femminili, da quelle più storiche come Cif e Udi a quelle più recenti e professionalizzate, fino alle sezioni femminili di Unioncamere e sindacati. Il risultato dell'incontro ha sancito in modo univoco che in Italia mancava un'informazione specifica verso le donne, le prime potenziali utenti del microcredito. Allo stesso



**RIPARTI DA TE.**

Ginevra F. titolare di una pizzeria. Ha dato avvio alla sua attività con un microcredito. Su i sito trovi la storia di Ginevra e di tante altre donne, le loro idee e come hanno fatto a realizzarle

Riparti dal tuo modo femminile di intendere il lavoro. Microcredito Donna ti segue nel tuo percorso verso una nuova indipendenza, consigliandoti su come ottenere un prestito per dar vita alla tua impresa. 10 o 25 mila euro che la tua banca può fornirti per dare impulso al lavoro femminile come promosso dalla Comunità Europea. Vai sul sito [MicrocreditoDonna.it](http://MicrocreditoDonna.it) Troverai informazioni, modelli, risposte, consigli utili, indirizzi, esempi per creare la tua impresa.

**BELLA IMPRESA ESSERE DONNA**

ENTE NAZIONALE PER IL MICROCREDITO  
*Sette e Otto. Patrimonio. Patrimonio del Presidente della Repubblica*  
[www.microcreditodonna.it](http://www.microcreditodonna.it)

modo manca una formazione delle donne e anche di coloro che devono erogare loro microcredito. Per farla breve, dopo una discussione lunga e interessante, abbiamo deciso di varare una campagna informativa per questa platea a cui, peraltro, il microcredito si è essenzialmente rivolto quando è nato nei Paesi in via di Sviluppo. È paradossale pensarlo, certo noi non siamo Calcutta, tuttavia, da noi le donne incontrano ancora ostacoli pesantissimi per l'accesso al credito e sono ostacoli anche culturali perché c'è da un lato una diffidenza dei bancari nei confronti delle donne, ma dall'altro quella delle donne nei confronti delle banche. Questa diffidenza è data da un insieme di fattori: dai linguaggi, che spesso le donne non amano e non capiscono come quelli della burocrazia, ma anche dal fatto che all'alba del 2013 ti puoi sentir dire 'torni con la firma di suo marito', quando semmai sei tu che nella coppia guadagni di più, quando non c'è un obbligo perché c'è regime di separazione dei beni, quando la firma del marito non è un atto dovuto semmai un sopruso, punto e basta. A fronte di tutto questo abbiamo pensato di informare le donne innanzitutto di cosa sia il microcredito. Lo dico 'con un sorriso' ma molta gente pensa che il microcredito sia un credito piccolo, micro perché poco, fatto di pochi soldi. È vero che a disposizione non c'è un fondo enorme, ma è vero pure che il microcredito ha una sua dimensione etica, culturale e sociale, che sono i fattori che lo distinguono da un credito piccolo. Inoltre per accedere al microcredito non si devono fornire garanzie reali, ma questo non si sa, quindi le donne spesso non lo chiedono neppure. Far conoscere questa dimensione etica, sociale e culturale di tale strumento è un fatto importante perché ci troviamo di fronte a una crisi economica epocale in cui il tasso di esclusione delle donne dal ruolo attivo del mercato del lavoro è consistente e il microcredito è un'arma potenzialmente molto importante.

### Lo slogan della campagna?

Essenzialmente è riprenditi in mano la tua vita perché dietro la tua idea c'è una garanzia. Vogliamo raggiungere donne di ogni età unite dalla volontà di reagire alla condizione di esclusione, donne che hanno una buona idea ma che stentano a realizzarla perché non hanno il denaro necessario. Denaro che serve loro da piccola le-

**RIPARTI DA TE.**

Rita C. (30-ricicric): Ho dato zovva alla sua attività con un microcredito. Sul sito trovi la storia di Rita e di tante altre donne, le loro idee e come hanno fatto a realizzarle.

Riparti dal tuo modo femminile di intendere il lavoro. Microcreditodonna ti segue nel tuo percorso verso una nuova indipendenza, consigliandoti su come ottenere un prestito per dar vita alla tua impresa, 10 o 25 mila euro che la tua banca può fornirti per dare impulso al lavoro femminile come promossa dalla Comunità Europea. Vai sul sito [Microcreditodonna.it](http://Microcreditodonna.it) Troverai informazioni, modelli, risposte, consigli utili, indirizzi, esempi per creare la tua impresa.

**BELLA IMPRESA ESSERE DONNA**

ENTE NAZIONALE PER IL MICROCREDITO  
 Sito: [Mito.Politico.Presidente.Del.Presidente.della.Repubblica](http://Mito.Politico.Presidente.Del.Presidente.della.Repubblica)

[www.microcreditodonna.it](http://www.microcreditodonna.it)



*Daniela Brancati*

va per sollevare il loro mondo. In realtà sono donne intraprendenti con un'idea ma senza credito. La campagna consisterà in uno spot che sarà diffuso via web e contiamo che questa rete di associazioni così importante ci consenta di riprodurlo su tanti siti, portali, blog e social network per veicolarlo al meglio. Sarà una campagna virale e ci aspettiamo che molti visiteranno la pagina web dedicata al progetto [www.microcreditodonna.it](http://www.microcreditodonna.it), una derivazione del sito ufficiale dell'Ente Nazionale per il Microcredito. Sarà lo snodo/nodo con tutte le realtà che accetteranno di far parte di questa rete ma soprattutto sarà il punto di incontro con tutti coloro che vorranno erogare microcredito. I progetti dell'Ente come Capacity building e Servizi per il lavoro possono essere uno dei veicoli di questa campagna. Negli sportelli di Servizi per il lavoro, ad esempio, cominceremo a fare una campagna di sistema per sostenere questo progetto di imprenditoria femminile.

### Resistenze incontrate finora?

Non ci sono state, perché quando spieghi le cose alle persone non ci sono resistenze. Certo con le banche non è facile perché hanno una concezione del prodotto finanziario come un prodotto che deve stare sul mercato punto e basta, il che naturalmente è vero perché il mercato è fondamentale, ma è anche vero che il microcredito parte non dalle esigenze del mercato ma da quelle della società e in particolare da necessità di inclusione sociale che alla fine devono stare a cuore anche alle banche perché senza inclusione sociale si genera povertà e con la povertà le banche che ci fanno?!

### Qual è lo scopo delle donne che ottengono microcredito?

Sostanzialmente è fare auto-occupazione. All'inizio, infatti, chiamarlo micro-impresa è anche esagerato perché magari vogliono mettere in piedi un'attività per quella occupazione che non hanno mai trovato o che hanno perso. Quindi è più corretto parlare di auto occupazione e di donne che hanno bisogno di molta formazione di tipo imprenditoriale e di fare quel salto di qualità innanzitutto nella propria cultura e nelle proprie ambizioni che le porti dall'auto-occupazione alla microimpresa. Il tutoraggio in Italia è sicuramente una pratica diffusa ed estesa, ma quasi sempre viene inteso come un aiuto a superare le formalità burocratiche; che è fondamentale perché molto spesso neppure persone esperte riescono a mettere i numeri al posto giusto, ma quando uno mette su un'impresa non avendo questo tipo di cultura il tutoraggio deve essere molto più specifico, molto più importante dovrebbe far capire la natura dell'impresa: del giusto rischio, del giusto compenso, come si possono sfidare i mercati anche essendo una piccolissima realtà. Con il tutoraggio bisogna trasmettere una cultura imprenditoriale. È chiaro che chi si rivolge alle banche con meno timori è una persona con un alto grado di scolarizzazione perché gli altri hanno una naturale e, forse saggia, diffidenza nelle banche, quindi chi ha più intraprendenza di solito è una persona con maggiore autostima e consapevolezza di sé, ma noi pensiamo che tutto questo si possa costruire per utilizzare il microcredito come strumento di inclusione. Il microcredito è uno strumento facile, perché non richiede le formalità del credito tradizionale e che diminuisce la discrezionalità della banca sulla concessione del credito.

### Una donna al Quirinale potrebbe favorire lo sviluppo dell'impresa di genere?

Potrebbe favorire nel suo ruolo di garante della Costituzione un'azione di "moral suasion". Se al Colle dovesse mai salire una donna con sensibilità verso il proprio genere sicuramente potrà esercitare questo tipo di persuasione. Mi auguro che i governi che verranno siano sempre più frutto di democrazia paritaria e tengano presente in tutti i loro atti dell'impatto di genere. La legge sulla presenza femminile in tutti i consigli di amministrazione delle società quotate e anche delle banche dovrebbe cominciare a far vedere i propri effetti. Ma ripetuto non basta che siano donne, bisogna che siano donne consapevoli.



### *Uomini che immaginano per le donne*

Questa campagna nasce dalla volontà di informare le donne sulle potenzialità di uno strumento nuovo e allo stesso tempo semplice per creare opportunità di auto-impiego. La campagna è stata curata dalla Sigeta Italia, di Biagio Vanacore che, insieme a un poker d'assi della comunicazione pubblicitaria, ha firmato il progetto per l'ENM. Quattro uomini: Luca Olivetti, Alessio Cuzzo e Mario La Fortezza hanno realizzato sotto la guida del art director, Renato Sarli, gli spot e la loro diffusione. Come mai il presidente dei pubblicitari italiani ha scelto degli uomini per raccontare un progetto di riscossa tutto al femminile? Perché studiamo dal di fuori, cerchiamo di cogliere al meglio e di riportare nel modo più semplice e diretto le esigenze, attraverso i nostri occhi per sostenere le donne. Con la nostra agenzia abbiamo curato altre campagne di genere, contro l'infibulazione ad esempio, e contro la violenza domestica. Ho accolto la richiesta della Brancati e del suo gruppo perché ritengo che sia importante che le donne prendano coscienza di quanto possono fare anche con questo strumento e come agenzia penso che il nostro lavoro sia anche e soprattutto di impegno sociale, nel nostro piccolo volevamo contribuire ad una battaglia per lo sviluppo.

E.V.E.